

Lettera del Comune alla Regione Calabria su Columbra

Discarica, chiesti altri controlli ma per l'Arpascal è tutto in regola

«Effettuare verifiche su acque e cattivi odori nei pressi dell'impianto» Intanto la Procura sta svolgendo accertamenti su presunte irregolarità

Il Comune ha chiesto alla Regione di effettuare altri controlli dentro e fuori la discarica di località Columbra, a Papanice, gestita dalla Sovreco. Nello specifico, gli uffici municipali chiedono verifiche cosiddette odorigene (sulla natura dei cattivi odori lamentati dai residenti della frazione) e delle acque presenti nelle vicinanze dell'impianto che smaltisce rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Ma l'Arpascal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) proprio in questi giorni ha reso noto i risultati degli esami che a novembre scorso ha eseguito nella discarica. Nel lungo report, in estrema sintesi, si legge che la società del gruppo Vrenna non ha violato nessuna norma ambientale, penale e amministrativa. Di certo, la recente lettera inviata dal Comune alla Cittadella è anche una conseguenza dell'esposto che i rappresentanti dei Cinque Stelle - le parlamenta-

ri Elisabetta Barbuto (Camera) e Margherita Corrado (Senato) assieme ai consiglieri comunali Ilario Sorgiovanni e Andrea Correggia - hanno presentato alla Procura della Repubblica per ottenere maggiori controlli nella struttura. Gli esponenti pentastellati avevano infatti segnalato agli inquirenti un presunto inquinamento ambientale a Papanice, in località Poggio Pudano e nel comune di Cutro che potrebbe essere stato provocato dall'attività della discarica. Disagi da tempo lamentati anche dai residenti della popolosa frazione di Crotone. In seguito

L'amministratore della Sovreco ha annunciato lo stop ai conferimenti dal primo febbraio

Già sollecitato il monitoraggio

● Prima di rivolgersi alla Regione Calabria, il Comune, in seguito a numerose istanze presentate dai residenti di Papanice, per due volte aveva chiesto al dipartimento provinciale dell'Arpascal di monitorare la qualità dell'area attorno alla discarica con delle apposite centraline. Dal canto suo, alla fine dello scorso anno l'Agenzia per la protezione ambientale ha risposto all'ente di piazza della Resistenza sottolineando che sarebbero stati necessari 28 mila euro per procedere alle verifiche odorigene.

alla segnalazione dei 5S, i magistrati hanno avviato alcuni accertamenti sull'impianto acquisendo della documentazione negli uffici tecnici del Municipio. È notizia poi di queste ore la lettera che Vincenzo Calfa, amministratore delegato di Sovreco, ha inviato alla Regione, al presidente degli Ambiti territoriali ottimali per i rifiuti ed al responsabile dell'Ance per dire che dall'1 febbraio non sarà più possibile ai comuni conferire rifiuti in discarica. I motivi di tale decisione sono molteplici: da una parte c'è la necessità di firmare un nuovo contratto perché quello attuale è in scadenza; dall'altra, c'è da dire che i pochi volumi rimasti nell'impianto dal prossimo mese saranno utilizzati per abbancare i rifiuti conferiti da società e ditte sulla base di accordi sottoscritti in precedenza. Da qui lo stop se non verrà trovata una nuova intesa con la Regione.

a. m.